

A.A. 2016/2017

CORSO DI STORIA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

(PROF. CLAUDIO POVOLO, DOTT. LUCA ROSSETTO)

**VENDETTA E BANDISITSMO NEL SECONDO DECENNIO DEL SEICENTO:
IL CASO DI ZUANNE DALLE TAVOLE**

PREMESSA

Tra il 1616 ed il 1618 le più importanti magistrature veneziane, Consiglio dei Dieci in primis, furono investite del caso di una banda di individui che scorrazzava nel territorio trevigiano delle podesterie di Castelfranco e di Asolo, con sconfinamenti nel padovano, nel vicentino e nel bassanese, ed accusata di essere responsabile, tra l'altro, di azioni quali ruberie, incendi ed omicidi. Protagonista inafferrabile di tali episodi e capo indiscusso di quel gruppo di uomini era un soggetto molto particolare: Zuanne Dalle Tavole, un sacerdote, già curato della parrocchia di Bessica, della stessa podesteria castellana.

I LUOGHI

Treviso

Treville

Bessica

Liedolo

Castelfranco

Villa d'Asolo

Asolo

Semonzo

Riese

Godego

Fanzolo

San Zenone

Loria

Coste

Fonte





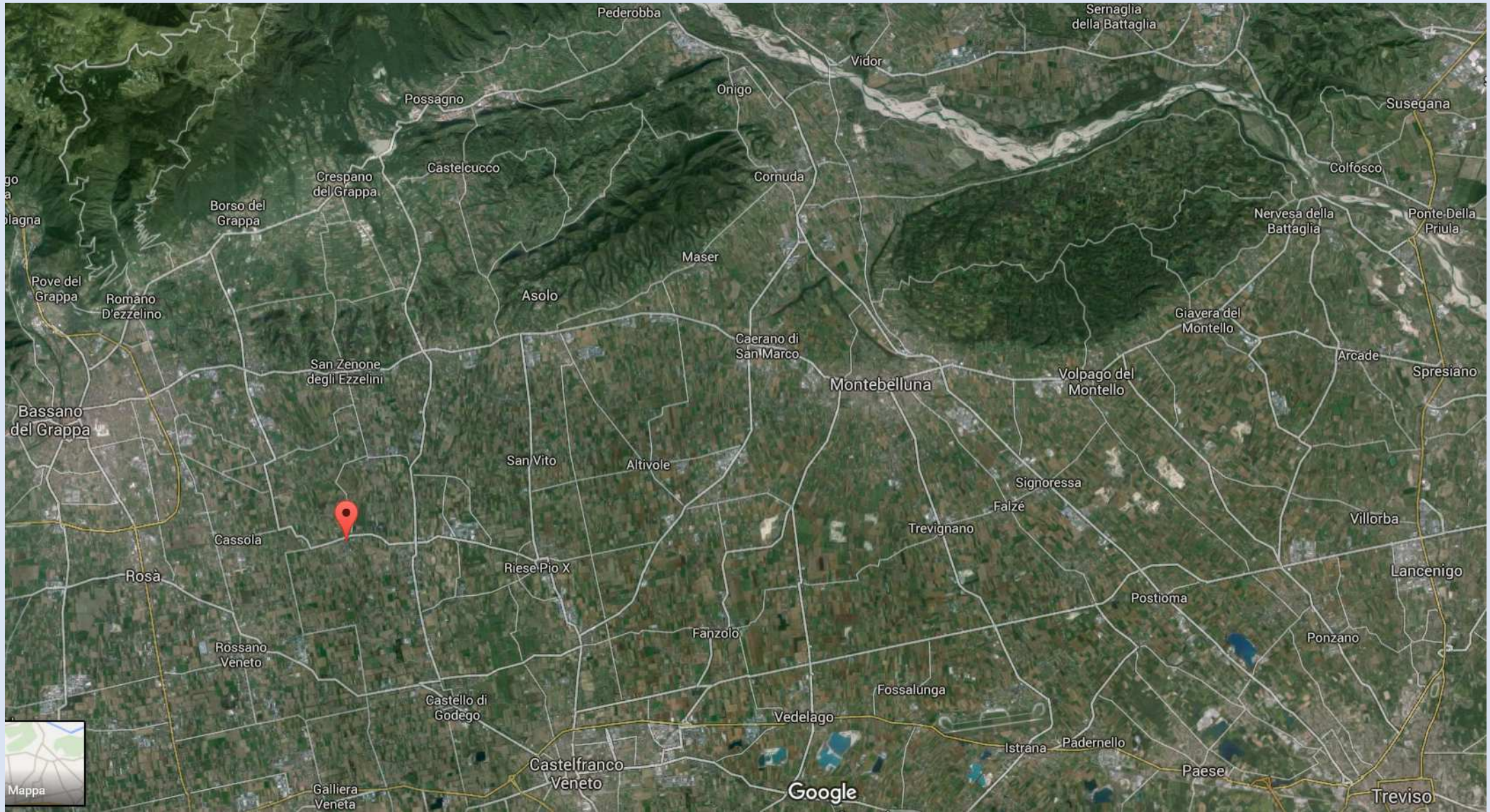












Mappa

Google

Treviso

I PERSONAGGI

GLI ATTORI ISTITUZIONALI

Venezia:

- Consiglio dei Dieci
- Collegio (Nunzio)
- Senato
- Avogaria di Comun
- Consultori in lure
- Inquisitori di Stato

Terraferma:

- Podestà e Capitano di Treviso
- Podestà di Castelfranco
- Podestà di Asolo
- Rettori di diverse località (Bassano, Padova, Vicenza, Feltre, Belluno)

Altri:

- Residente in Mantova
- Ambasciatore a Roma
- Vescovo di Treviso
- Legato di Ferrara

DALLE TAVOLE, 'SATELITI' E VITTIME PRINCIPALI

ZUANNE DALLE TAVOLE (capobanda; proveniente da una famiglia notevole di Treviso, curato della parrocchia di Bessica di Loria; dopo il settembre 1617 fugge a Sabbioneta, vicino Mantova; catturato, sarà trasferito prima a Ferrara e quindi a Roma; giustiziato dalle autorità pontificie tra il novembre del 1619 ed il gennaio del 1620)

'SATELITI'

- Piero Sachetto (fedele servitore e complice del Dalle Tavole; da Loria; riuscirà a far perdere le proprie tracce)
- Oliva Chiappina (concubina e complice del Dalle Tavole; da Loria; sposa di Paulino Petreio; rifugiata a Sabbioneta, sarà catturata e quindi consegnata alle autorità veneziane (gennaio 1618); impiccata tra le due colonne di Piazza San Marco il 21 maggio del 1618)
- Paulino Petreio (amico e complice del Dalle Tavole; anch'egli proveniente da famiglia notevole trevigiana; marito della Chiappina; fuggito a Sabbioneta, catturato e quindi consegnato ai veneziani; impiccato tra le due colonne di Piazza San Marco il 21 maggio del 1618)
- Iseppo Munarotto (complice fidato del Dalle Tavole; fugge a Sabbioneta ma viene catturato e quindi consegnato a Venezia; impiccato tra le due colonne di Piazza San Marco il 21 maggio 1618)
- Vendrame Faronato (complice del Dalle Tavole; da Romano; fedele, nonostante un tentativo di corromperlo; fuggito a Sabbioneta, catturato e consegnato, viene impiccato tra le due colonne di Piazza San Marco il 21 maggio 1618)
- Curtio Apollonio Da Romano e Medoro Razzolino da Asolo (entrambi complici fidati del Dalle Tavole, nonostante l'avvio di alcuni tentativi di contatto tra le autorità veneziane e Apollonio; fuggiti a Sabbioneta e imprigionati riescono ad evadere; nel giugno del 1618 torneranno nella zona di provenienza e compiranno una rapina; sentendosi però in trappola, Curtio ucciderà Medoro liberandosi così dal bando che l'aveva colpito)

VITTIME

- Alvis Loredan ('nemico' del Dalle Tavole; proveniente da un ramo minore del lignaggio patrizio dei Loredan; diciottenne, residente nella villa paterna di Bessica; il padre Fantin era coinvolto in diverse faide locali già da fine Cinquecento, primi del Seicento; nel luglio del 1617 gli viene teso un agguato nei pressi di Godego dalla banda del Dalle Tavole; viene scaraventato giù da cavallo con un'archibugiata)
- Zuanne e Bartolomeo Moretto ('nemici' del Dalle Tavole; da Loria; rispettivamente figlio e padre; Zuanne, già scampato ad un agguato, viene ucciso dalla banda del Dalle Tavole nel settembre del 1617; il padre subisce la medesima sorte poche ore dopo)
- Antonio Rainati (figlio quindicenne di Bartolomeo Rainati, possidente di San Zenone; viene rapito nel luglio del 1617; il padre paga un riscatto di 500 scudi ed ottiene la liberazione)
- Giovanni Maria Giacometto (importante mercante di Civaldi di Belluno, che, nel luglio del 1617, proviene da Feltre diretto ad Asolo attraverso la valle del Piave; bloccato dalla banda nei pressi di Coste a scopo di rapina, reagisce con un'archibugiata e viene freddato da un complice del Dalle Tavole)

DINAMICHE

- Periodo di accentramento/smistamento dell'attività giudiziaria criminale da parte delle magistrature della Dominante, specie del Consiglio dei Dieci
- Richiesta di un nuovo tipo di controllo sociale originato da trasformazioni economiche e demografiche e veicolato appunto da alcuni settori sociali (in particolare contro violenza nobiliare, aggressioni e rapine che rendevano insicura mobilità e proprietà privata), alla quale Venezia risponde anche con la limitazione dell'autonomia delle realtà comunitarie stesse nella gestione dei conflitti e con il conseguente indebolimento politico appunto dei contesti che utilizzavano il sistema della vendetta proprio come mezzo di controllo e di equilibrio sociale
- Uno degli strumenti adottati per raggiungere questo scopo è il passaggio della gestione del sistema della pena del bando alla Dominante, con un'interferenza diretta sul sistema locale della vendetta (tappe fondamentali: 1549 e 1580)
- Venezia non è però in grado di mettere in campo un monopolio statale nell'esercizio coercitivo della violenza per un effettivo controllo del territorio (vi è anche una nuova percezione del territorio stesso e dei confini): coinvolgimento da parte dello Stato di individui, forze e gruppi nell'uso della violenza proprio per l'inadeguatezza e la scarsità degli strumenti repressivi a disposizione (fenomeno dei 'military entrepreneurs', secondo la definizione dello storico americano Thomas Gallant)
- Complicazione ulteriore: il soggetto al centro della presente vicenda è un religioso (ruolo fondamentale della figura dei *Consultori in Iure* che in questo caso affiancano e consigliano le più importanti magistrature veneziane nei rapporti con le autorità ecclesiastiche)

Nome della Sant. Trinità
Noi Nicolo Barbarigo Per
Signoria di VENEZIA
Corte delegata dal eccel.
di lei di ai Fabiani Bassano di 6 Marto 2
di 9. Maggio di 6 Luglio et di 5 Ago
con facoltà di Casigar li tre presenti
di pena di bandi di peggiora di Gale
di confiscatione di beni dare impuni
Appone conditioni di tempo e tagli an
Aliene come sarà di Giussa in cuoco
cori dicamo. Pro notemo

1750-17
VANNE DALLE TAVOLE
Oliua Chiappina sua Donna
Piero Sacchetto suo sercutor
Alessandro Nacurale del g. D. Z. Gir. mo Trovati
Paulino Perreio con Arcuio fitta di cu
Marco Veron da Valgliseta grande peto
Curtio Apollonio
Venorane Faronato
Bastian g. Juane Fronin dos. Ill
Iodocico g. D. Aluice Malomora
Sicpion ~~Meraga~~ dalla Scuola
seppo Menarotto
Tomaso Braga heomo d'Arme
Giac. Pilotto da Roman.
Deredeo Piuetto Trombetta d'
Ane. Loccatello
Giac. Fontana da Bassan
Marco d'Alfoso Sade
la mimio Saccioia.
Andromico dalle Arme